

**PSICOLOGIA.** Che cosa si nasconde dietro il rito secolare del Palio di Siena?**Oggi in esclusiva su Telemontecarlo  
Palio senza pubblicità**

Oggi alle 18.30 la diretta del Palio di Siena viene trasmessa in diretta, per la prima volta, da Telemontecarlo. È una delle prime esclusive che il neoproprietario dell'emittente Vittorio Cecchi Gori, si è aggiudicato strappandola alla Fininvest, che a sua volta l'aveva portata via alla Rai. Al microfono ci sarà Federico Fazzuoli, direttore della programmazione di Tmc, che è un decano della manifestazione senese già dai tempi della sua presenza a Viale Mazzini. Attento e prenuroso verso gli animali, qualche anno fa Fazzuoli insistette e ottenne che venisse realizzato un «ospedale-scuola» per i cavalli che venivano feriti durante il Palio, che oggi infatti vengono ospitati e curati a Radicondoli. Il conduttore sarà affiancato da due esperti, Franco Masoni e Andrea Muzzi, e avrà tra gli ospiti, Omar Calabrese, Walter Veltroni, Vittorio Sgarbi, Luca Verdino (assessore alla cultura di Siena), Massimo Ghini, Claudio Bigaglia, Emilio Giannelli. Già da sabato scorso sono in corso su Tmc alcuni speciali (alle 23, «Aspettando il Palio»), che trasmette le immagini del sorteggio dei cavalli, della compravendita dei fantini, della veglia nelle scuderie in cui sono custoditi gli animali, coccolati dalle varie contrade. Durante la gara non vi saranno interruzioni pubblicitarie, un impegno preso col consorzio del Palio per rispettare fino in fondo lo spirito della manifestazione. E Fazzuoli aggiunge: «La nostra aspettativa è stata diversa da Canale 5, che il 3 luglio ha dedicato al palio dell'Assunta l'intera programmazione della giornata. Sappiamo che è già partita la trattativa per l'esclusività tv delle prossime edizioni del Palio e la Rai conterebbe di aggiudicarsi un accordo triennale a partire dal 1996. Non so cosa farà la Fininvest, noi provvediamo a dire la nostra».



Siena, piazza del Campo il giorno del Palio dell'Assunta

**DALLA PRIMA PAGINA**  
**Cybermilitari**

Altri laboratori puntano invece sul «magico» connubio «biologia ed elettronica». C'è chi sta lavorando sui microbi e sulla possibilità che si possano nutrire di parte elettroniche e di materiali che costituiscono i computeri proprio come i microorganismi consumano rifiuti e oli esausti. Il test del Laboratorio di Fisica applicata della John Hopkins University è un sistema virtuale chiamato «Force Threat Evaluation and Wapon Assignment» utile per le battaglie navali. Il sistema viene consegnato dalla nave capo i segnali radar dal gruppo di navi nemiche e li converte in una scena tridimensionale che l'ammiraglio guarda su un monitor. Manovrando un mouse potrà manipolare l'immagine guardando la scena da più punti di vista.

L'impressione nel leggere questo servizio è quella di tanti «videogiochi» che si specchiano nella realtà (e viceversa).

Sono anni che le forze militari americane si vanno esercitando con simulazioni virtuali (sui numeri di marzo e aprile 1995 di «Virtual» troverete indicazioni molto interessanti) e dunque la scommessa lunga sulla futura cyberguerra. «Un giorno - dichiarò il generale Joe Garner dell'Army's Space and Strategic Defense Command - i capi delle diverse nazioni combattono prima guerre virtuali e poi decideranno se e come fare una vera guerra».

Una forma di combattimento scrive «Time», che trova oppositori all'interno delle forze militari stesse. Le ragioni sono di tipo organizzativo, burocratico e anche culturale. «È molto più facile agganciare una ragazza in un bar se sei membro di un equipaggio vero che non se comandi un aereo piano (leggendo)» (sic) sostiene un ufficiale ormai in pensione. «Non pensate con questo di mi piaccia battagliare o camminare. Gli avversari che si confrontano con un'apparecchiatura da guerra informatica e non vドdono niente dietro di sé se avessero davanti una folla di canarini dicono i veri Rambo».

Ma c'è chi nutre qualche legittimo dubbio sull'effettiva possibilità di difendersi sul sistema di informazione del nemico. I dati passeranno sempre. I collegamenti in rete daranno sempre la possibilità ad un comandante di dare ordini da qualunque posto e sarà difficile distruggere tutti i luoghi da cui può trasmettere. E poi l'interferenza dei circuiti televisivi commerciali come la CNN e di altri reti.

Altra preoccupazione per i militari Usa sono gli hacker che potrebbero infiltrarsi e causare danni alla rete interna. I computer del Pentagono sono infatti facilmente spagnabili. I suoi collegamenti con i vari forzati il primo, una volta su, creano questo scoglio: il 90 degli altri ne ostacola anche l'uso come una persona di famiglia. Esiste l'istituzione americana che non vede se avrà più piena del pericolo che corre sul suo intero o delle invasioni che arrivano dall'esterno. Secondo il settimanale la guerra informatica potrebbe eliminare alcuni inconvenienti dei campi di battaglia tradizionali (songhe, pruni e tutto). Ma conclude con le parole di William Tecumseh Sherman: «La guerra è crudeltà e non può raffreddare».

4 Mo

# La psicoguerra delle contrade

Una guerra simbolica, garantita dalla Chiesa, protetta i conflitti e i lutti che restano dentro la città e trovano una loro proiezione nella lotta senza regole per la conquista del Palio. I simboli dominano la tradizione senese dei cavalli senesi, la contesa tra le contrade. Simboli forti, vere elaborazioni paranoide rintracciabili nel complicato rituale di una festa violenta e amatissima dalla popolazione.

**MAURO MANCIA**

■ La storia del Palio di Siena è la storia delle sue contrade. È l'interesse per questa struttura urbanistica sociale, unica al mondo, nasce dal rappresentare. Siena un microcosmo con caratteristiche che sono analoghe a quelle dei microcosmi sociali (gruppi etnici, nazionali) e ad un tempo a quelle interne del singolo individuo. Le contrade se ne nascono nel Medioevo.

Le cronache del tempo ammettono che a metà del XII secolo la città di Siena, in quegli anni accresciuta in floridezza e in popolazione, era divisa in tre parti dette Terzi e Terzini come un'enorme vidi di cui ogni braccio rappresentava a un Terzo. Questi erano di Città di San Martino e di Castellina. La prima era costituita dal centro antico della città, la seconda era il braccio a sud che comprendeva la chiesa di San Martino e l'ultima la Ca' maleriana cioè l'antico monastero delle dom

Civetta, Drago, Oca, Istrie, Lupi, Leccome, Giraffa, Nicchio, Val di Montone, Forni Bruci.

Il Palio era un gioco che nel Medioevo veniva organizzato dalle contrade per determinare il popolo anche per dare un senso (un gran parte religioso) alla vita sociale senese. In realtà si sa che fin dal 1333 era istituita in Siena una corsa di cavalli per festeggiare l'Assunzione del 15 agosto con il premio di un palio di velluto in seta. La corsa si svolgeva dal monastero del Santuario presso Porta Romana alla piazza del Duomo.

Successivamente sotto la spinta di varie esigenze il Palio dà corsa di cavalli lineare (detta corsa alla lunga) che viene circolare (o corsa alla fondata) e fu giocata nella Piazza del Campo con le caratteristiche attuali.

**Le regole**

Il Palio si fonda su una regola: c'è sempre un solo regolamento che non c'è nei regolamenti di contrade. Il regolamento è che non c'è regolamento perché le corse di cavalli fanno parte di un gioco d'azzardo. Un gioco dunque aperto a tutte le soluzioni che potremmo definire di tipo schizoparanoide per le caratteristiche psicologiche che include di parte dei vari protagonisti soluzioni che restano sempre sul piano ludico e simbolico anche se è possibile avvertirsi che ad un incidente o a violenze che fanno sì sono sempre in-

tenute entro limiti socialmente accettabili.

La partecipazione dei contradaioli al Palio è totale. È singolare e il rapporto tra questi e la contrada cui loro danno nome in rapporto al loro reddito per favore la sua vittoria.

Non c'è senso autentico di quel che non sente il fascino di queste competizioni e che non partecipi autenticamente alle giornate di una vittoria della sua contrada o al lutto di una sconfitta. E questa partecipazione emotiva e diretta si socializza al Palio che ne dà il nome a Siena. Il giorno del 2 luglio (festa della Visitazione) e il 16 agosto (festa dell'Assunzione).

Di fronte a quello che avviene, i Sienesi nella preparazione del Palio nel momento della corsa e nel giorno successivo possono credere quali sono gli aspetti simbolici più profondi che muovono le emozioni dei resi in occasione del Palio. Innanzitutto il Palio si presenta come una piccola guerra tra le contrade con varie strategie tattiche e operazioni lese a vincere o a far vincere un'contrada amica e sconfiggere le contrade nemiche. E l'elaborazione di tipo paranoide del tutto ricorda a Franco Forman nel suo libro «Psicoterapia della guerra» che caratterizza ogni guerra come una guerra simbolica all'interno della stessa città. Ogni contrada ha una o

più contrade nemiche, dove proietta le sue parti più ostili, aggressive e persecutorie e l'elaborazione patologica assoluto curato, coccolato amore protetto, controllato giorno e notte benedetto in chiesa e infine fatto accedere alla miseria dei contraddaioli. È noto che il cavallo è un simbolo importante per la vita quotidiana.

■ Figura materna

Ma il Palio è un simbolo molto pregnante una figura materna come è indicato dal fatto che ogni Palio affidato a vari artisti deve obbligatoriamente contenere fra gli altri simboli l'immagine della Vergine. Ma anche la grande quantità di bambini e cuccioli, carrozzine con falsi bimbi con cui i vincenti del Palio si passeggiavano per le vie dell'utica per festeggiare la vittoria lascia non pensare ad una forte identificazione con un bambino felice per la conquista della madre perduta. E poiché di madre c'è mai in sola e nessun bambino è disposto a dividere con altri, sempre una sola contrada a vincere. E tutte le altre perdono e devono elaborare il loro lutto per questa perdita il loro tutto. Cosa che viene fatta regolarmente dai capitani scelti che a corsa finita radunano il popolo della loro contrada e fanno un rapporto sullo scatenato e andamento della corsa e insegnano che le loro di-

missioni.

Ma nel Palio gioca un ruolo centrale il cavallo. Anzi è il protagonista assoluto curato, coccolato amore protetto, controllato giorno e notte benedetto in chiesa e infine fatto accedere alla miseria dei contraddaioli. È noto che il cavallo è un simbolo importante per la vita quotidiana.

■ Figura materna

Ma il Palio è un simbolo molto pregnante una figura materna come è indicato dal fatto che ogni Palio affidato a vari artisti deve obbligatoriamente contenere fra gli altri simboli l'immagine della Vergine. Ma anche la grande quantità di bambini e cuccioli, carrozzine con falsi bimbi con cui i vincenti del Palio si passeggiavano per le vie dell'utica per festeggiare la vittoria lascia non pensare ad una forte identificazione con un bambino felice per la conquista della madre perduta. E poiché di madre c'è mai in sola e nessun bambino è disposto a dividere con altri, sempre una sola contrada a vincere. E tutte le altre perdono e devono elaborare il loro lutto per questa perdita il loro tutto. Cosa che viene fatta regolarmente dai capitani scelti che a corsa finita radunano il popolo della loro contrada e fanno un rapporto sullo scatenato e andamento della corsa e insegnano che le loro di-

**OMEOPATIA.** Una nuova moda dilaga in Germania tra i cultori dei rimedi «naturali»

## Vuoi star bene? Beviti un bel bicchiere di pipì

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE****PAOLO SOLDINI**

■ PIEMONTE. Il povero Hans non nasceva proprio a tempo che cosa volesse intendere la sua omeopata. Beviti il tuo succo naturale e vedrai come ti sentirà meglio - controlla a dirgli ma qual era stato il succo naturale.

Allora gli fece la guarigione e le doce che il corpo umano in condizioni normali - seccava soltanto due liquidi. Uno è il sudore, beve tutto quello. L'altro Hans invidiava e pensava che sia lui a guadagnare tutto allo stesso tempo in un quartiere periferico di Berlino e onorato di tutto rispetto avesse dato volata al covo e se ne scappò via. Non sapeva dove che l'umoreterapia esiste davvero.

Che insomma c'è gente per diri la propria buona fortuna - che per grame si beve le pipì.

E proprio perché quella degli altri umoristeri gli umoroter-

apicopatite ovviamente pazienti tipicamente pariggioti.

Allora ci avvicinò a curare le mie pipì. Bevendo davvero speciali. Hanfölre, Kugel, che la presta regolarmente ai propri pazienti Kongs Wastehausen non ha il minimo dubbio. Le persone che ne fanno uso si sentono subito meglio. D'altra parte vincere la ringhiera e avere un buon appetito sono un po' i prodotti del proprio corpo naturalmente a star bene.

E tutti, secondo i sostenitori delle sue cura, agiscono secondo il noto principio dell'omeopatia: in base al quale l'assunzione di piccole dosi di sostanze nocive talora può stimolare e aumentare le difese del corpo.

Sai comunque che a questo punto che proprio questi pre cura senza farmaci droghie neanche schiacciate chiave che viene considerata dai medici tradizionali una delle due chiavi che spiegano i successi apparenti degli umoroterapici.

■ Un'altra possibilità di qualche compenso messo la medicina può essere diluirla nel liquido oppure mischiarla con un po' di miele se perché non si senta male.

Affatto però l'effetto positivo altri pomeri non funziona se il liquido contiene tracce di sostanze non naturali di come ad esempio nei cibi e bevande e coloranti di droghe e medicamenti non omologati. Ecco perché spiega la signora Kugel prima di cominciare l'umoreterapia ai pazienti fanno raccomandare un periodo di astinenza da sostanze non naturali che le bevande della fontana d'oro abbiano certamente che particolari effetti facili di notare. Alcuni componenti chimici possono essere di estrema importanza per esempio in caso di diabetici o addirittura di cancri.

Non c'è pomeri dimostrato che come altrimenti invece il presidente dell'associazione berlinese dei giornalisti Stefan Krausz fuisse abilmente dotato di un grande talento.

■ Nella lezione della pelle. Non ho trovato alcun riscontro sperimentale che Buhung la vecchia tradizione dei boschi di tedeschi faccia la pipì sulle leste aperte.

Comunque ammettendo gli studiosi l'assunzione di una simile somma pur poche sei la propria non comporta il rischio di infezioni od infestazioni. Tutto quello che mangiamo e in linea di massima molto più con umoreto dice Buhung il quale invita non soltanto agli aspetti psicologici di questa questione se tu malato hai forza di animo di superare il disgusto iniziale per le secchezze dei propri corpi e seguirne le buone cure senza valori di disgrazia.

La non dimostrabile aggiunge il professore che il 70-80% delle malattie hanno una causa di fondo che si può sostituire con un rimedio naturale. E questo è il caso di molte infezioni in tutti questi agghiacciati. Si può dimostrare che il ricordo importante nel campo dell'omeopatia è l'effetto dell'acqua che si sostituisce alle infezioni. Quello che non si sa è che mag-

**TRAPIANTI**

## Addome nuovo per un italiano

■ NEW YORK. Leonida Giocca, un programmatore informatico ventottenne, al quale dieci anni fa la diagnosi di un clamoroso e fatalmente incurabile tumore dell'addome, è stato salvato da una inusuale e drammatica operazione. Il Tekken Memorial Hospital presso l'università di Miami. Secondo il prof. Andreas Lazar, non dovrebbe essere problemi per la complete riabilitazione del paziente che in mani esperte ha ottenuto le stesse dimensioni e la stessa consistenza del addome di un ragazzo sano. «È un risultato eccezionale», dice Lazar, «che un italiano abbia potuto ricevere un trapianto così complesso e di così alta qualità. La nostra clinica ha dimostrato che si può fare molto di più per i pazienti italiani», aggiunge. «È un record importante nel campo dell'omeopatia. L'acqua che si sostituisce alle infezioni è un rimedio naturale che si sostituisce alle infezioni. Quello che non si sa è che mag-